

urber e ambi

CONSORZIO DI BONIFICA
PIANURA DI FERRARA

04 LUG 2014

N. 10118

consorzio di bonifica.

«Ci vogliono 40 milioni per la sicurezza idraulica»

In sede di bilancio i vertici dell'ente hanno parlato degli investimenti in provincia di Ferrara.

Chiede 40 milioni di euro in più per interventi straordinari nella grande rete di canali di scolo e irrigazione che migliorerebbero la sicurezza idraulica del nostro territorio. Intanto, il **Consorzio di Bonifica** della Provincia di Ferrara si accontenta di approvare il **Bilancio Consuntivo 2013** che ha chiuso in pareggio nonostante le diverse emergenze a cui è stato fatto fronte.

«L'anno scorso è stato caratterizzato da insistenti e persistenti precipitazioni - ha detto il presidente Franco Dalle Vacche -, abbiamo messo in campo tutte le risorse a disposizione per affrontare le criticità». La quantità di acqua registrata nel 2013 è stata di 816 millimetri, superiore di oltre il 33% alle medie degli ultimi 25 anni; in alcune aree come il Copparese, Codigoro e il Mesolano si sono registrati valori anche superiori e oscillanti tra i 900-1150 millimetri.

«È bene evidenziare - continua Dalle Vacche -, che sebbene in presenza di un'intensa attività, i costi del personale sono stati minori del 2,22% rispetto al preventivo, pur continuando la politica della formazione del personale della sicurezza, del rinnovo e degli investimenti del parco macchine ed attrezzature del **Consorzio**,

oltre che della capacità informatica in tutte le sue svariate opportunità, decisiva per avere non solo una struttura efficace e presente sul territorio, ma capace di rispondere in termini rapidi e con soluzioni corrette alle più svariate necessità tecnico amministrative pubbliche e private, dalla reperibilità, alle concessioni e conferenze di servizio, all'assistenza meteo/irrigua, ai piani di rischio idraulico di concerto con gli Enti locali, alle derivazioni a fini agricoli ed ambientali». Secondo il prospetto, le note dolenti arrivano dall'aumento dei costi di energia elettrica, delle accise carburanti e dall'inasprimento di ritenute e versamenti fiscali.

«Più piovosità significa maggior dispendio energetico che ci è costato 5.536.000 euro, il 28,7% in più. Ration per cui ci si sta adoperando sia a livello regionale che nazionale affinché i **consorzi** di bonifica siano classificati come aziende energivore per ottenere agevolazioni fiscali».

Sta di fatto che l'esercizio ha chiuso in pareggio grazie a fondi accantonati e a spese oculate volte al risparmio.

«Il consiglio ha approvato il bilancio consuntivo 2013 a larghissima maggioranza - conclude Dalle



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua → 7



Vacche -, con un solo voto contrario nel corso di una seduta caratterizzata da precise indicazioni sulla sicurezza idraulica e sulle prospettive delle politiche consortili». Corrado Magnoni.

Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara: "40mln per sicurezza idraulica"

40 milioni di euro. E' quanto servirebbe per la sicurezza idraulica del territorio estense. A dirlo è il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** che, in questi giorni, ha approvato a maggioranza il bilancio consuntivo 2013. Un bilancio chiuso in pareggio grazie ai fondi accantonati, come è già successo nel 2011 e nel 2012, per compensare i maggiori costi dell'energia. Un esercizio che registra il -2,2% dei costi del personale e quasi il 29% in più di costi dell'energia. E' nel consuntivo della **Bonifica Pianura di Ferrara** di quasi 38milioni e 8mila euro relativo al 2013, che si nota lo sfioramento di 1.600 euro rispetto al bilancio preventivo. Di questi, 900mila euro sono riconducibili proprio all'energia elettrica che serve, lo ricordiamo, per far funzionare le idrovore. Nel 2013 le precipitazioni sono state del 33% in più rispetto alle media: più piovosità significa più kilowatt e quindi più costi energetici. Per questo motivo i **Consorzio di Bonifica**, per il ruolo centrale nella sicurezza idraulica stanno tentando di essere classificati come aziende 'energivore' per avere agevolazioni. Proprio la sicurezza idraulica è al centro delle preoccupazioni del **Consorzio**: se la rete per la gestione delle opere di irrigazione, per l'approvvigionamento idrico necessaria all'agricoltura è di qualità, quella per lo scolo e quindi per la sicurezza idraulica è datata e necessita di interventi. Per il **Consorzio di Via Mentana** servirebbero 40 milioni di euro per potenziare la rete, costruendo anche nuovi impianti idrovori. Il comprensorio del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, con 170 impianti idrovori (80 di scolo e 90 di irrigazione) e oltre 4mila km di canali, ha il nucleo principale nel bacino idrografico Burana-Po di Volano. In questi giorni il **Consorzio** di Via Mentana ha organizzato un tour nelle zone del copparese e codigorese per sensibilizzare agli enti locali, e non solo, che serve una visione complessiva per la sicurezza idraulica del territorio. "Sono gli enti locali, quindi le unioni dei comuni che nella programmazione europea possono chiedere finanziamenti" ha spiegato **Franco Dalle Vacche**, presidente **Consorzio Bonifica Pianura Ferrara**.
http://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/04-allerta-bonifica.mp4.

The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are logos for 'MEGAVISION' and 'SA DI'. Below that, the 'TELESTENSE.it' logo is prominent, along with 'CLIMASERVICE' and 'CONSULENZA AMBIENTE - SICUREZZA IDRAULICA'. A navigation bar includes categories like 'PRINCIPALI', 'Cultura', 'Sport', 'Attualità', 'Scienze', 'Politica', 'Polemiche in diretta', 'Altre...', 'La Città Libera Digitale', and 'Agricoltura'. A search bar and a 'Tomasini Case' advertisement are also visible. The main content area features a headline: 'Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara: "40mln per sicurezza idraulica"'. Below the headline is a video player showing a meeting. To the right, there are social media icons for Facebook, Twitter, and YouTube, and a 'PUBBLIVIDEO 2 media group' logo. At the bottom, there are statistics for 'Categorie e servizi' and 'Pubblicazioni'.

Redazione

consorzi di bonifica

BONIFICA CONSORZIO, OK AL BILANCIO: SOS PER LE OPERE DI PREVENZIONE.

«Per la sicurezza idraulica servono oltre 40 milioni di euro»

IL **CONSORZIO** di **Bonifica Pianura di Ferrara** chiude il bilancio consuntivo 2013 in pareggio, utilizzando come nei due anni precedenti fondi accantonati per compensare i maggiori costi dell'energia, comunque in maniera inferiore rispetto al passato grazie ad economie e risparmi. «Abbiamo chiuso l'esercizio con dati migliori rispetto all'assestamento - sottolinea il presidente **Franco Dalle Vacche** -. Le condizioni meteo dell'anno scorso sono sotto gli occhi di tutti: c'è stata più piovosità, più acqua da sollevare, più chilowatt e quindi più costi. Le altre voci sotto controllo, abbiamo risparmiato sui costi del personale e il bilancio è stato approvato a larghissima maggioranza dal consiglio, con un solo voto contrario». Resta però la consapevolezza che è necessario intervenire nell'ambito della sicurezza idraulica sul nostro territorio per evitare serie conseguenze. «Servirebbero 40 milioni di euro per fare prevenzione nella provincia di **Ferrara**. Abbiamo fatto dei ragionamenti di prospettiva, evidenziando alcune criticità causate da andamento climatico, maggiore urbanizzazione ed esigenze delle produzioni agricole. La soluzione? Si deve investire in nuove opere, perché ormai sono 15 anni che sulla sicurezza siamo completamente fermi. Qualche giorno fa, inoltre, abbiamo organizzato una sorta di tour esplorativo con prefetto e amministratori locali attraversando i territori di Baura, Copparo, Berra, Jolanda e Codigoro, con l'obiettivo di sensibilizzare gli enti locali sul tema della sicurezza».

Stefano Manfredini.



MANFREDINI STEFANO



Economia e Lavoro , Primo Piano.

Consorzio Bonifica, 40 mln per non finire sott' acqua

Dalle Vacche: "Nessun allarmismo ma investimento necessario per realizzare interventi importanti di prevenzione"

di Elisa Fornasini "L' infrastruttura più importante del nostro territorio è la bonifica, se la bonifica va in crisi una serie di strutture sono compromesse". Lo sapevano bene gli Estensi, che già dal 1400 realizzarono bonifiche per 'domare' l' acqua del ducato, e lo sa bene Franco dalle Vacche, presidente del **consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, che stamattina ha presentato il bilancio consultivo del 2013. Tra cifre e rendiconti, però, il dato che emerge in maniera preponderante è la necessità di " aumentare la consapevolezza sulla sicurezza idraulica del territorio ". "Il comprensorio ha investito molto poco nella sicurezza idraulica - spiega dalle Vacche - dato che negli ultimi 15 anni gli investimenti sono stati praticamente pari a zero nonostante il continuo aumento delle bombe d' acqua che aumenta di molto il rischio di allagamento". Per questi motivi, il presidente del **consorzio** invita a "recuperare una cultura della sicurezza in un territorio che si fonda sulla **bonifica** a fronte del mutamento climatico" ma soprattutto a "fare degli interventi per ridurre il rischio di allagamento", per cui richiede 40 milioni di euro . "Si tratta di una cifra modesta dato che negli ultimi 15 anni non sono stati fatti interventi - continua dalle Vacche - e sono necessari per realizzare una serie di interventi importanti di prevenzione".

"In realtà i 40 milioni di euro non sono risolutivi - aggiunge il direttore generale Riccardo Roversi - ma solo un inizio per recuperare un divario dovuto alla mancanza della costanza degli interventi". "Non vogliamo essere allarmisti - riprende dalle Vacche - ma se aumenta la pioggia alluvionale (l' ultimo esempio riportato è quello nel copparese del 2 maggio scorso, ndr) rischia di creare una situazione difficile ed è meglio occuparsi adesso di prevenzione che dover gestire un' emergenza in futuro ". Anche per quanto riguarda i costi: "Sono necessari 40 milioni per una serie di ammodernamenti agli impianti, al contrario un alluvione può portare un danno di 100 milioni di euro". Nessun allarmismo e nessun appello, quindi, ma "il **consorzio** ha il dovere di informare gli amministratori pubblici per questo l' invito è lanciato agli enti locali perché sono i Comuni che dovranno fare delle scelte". Oltre a gestire il mutamento climatico, infatti, è necessario affrontare anche il cambiamento istituzionale, dall' accorpamento dei Comuni in 'unioni' all' abolizione della Provincia. "Non si tratta di difendere un quartiere ma il territorio - sottolinea il presidente del **consorzio** - per questo



i Comuni devono adottare una visione di sistema più ampia". Un esempio è l'unione dei Comuni "Terre e Fiumi" che ieri ha partecipato a un seminario itinerante promosso dal **consorzio** per la ricognizione sulla parte sinistra del Volano. Al 'tour istituzionale' hanno preso parte il prefetto e alcuni amministratori pubblici dei Comuni di Formignana, Berra, Lagosanto, Codigoro e Jolanda. "È stato un incontro lungo e importante - commenta il presidente - per stabilire relazioni forti sulla sicurezza idraulica e per aumentarne la consapevolezza". Il prossimo tour in programma interesserà la parte destra del Volano. Il problema delle 'bombe d' acqua' emerge anche dal bilancio del 2013. L' esercizio dello scorso anno è stato caratterizzato da insistenti e persistenti precipitazioni che hanno visto il **consorzio** mettere in campo tutte le risorse a sua disposizione per affrontare diverse situazioni di difficoltà. La quantità registrata nel corso del 2013 è stata di 816 mm, superiore di oltre il 33% rispetto alle medie degli ultimi 25 anni pari a 612 mm. Inoltre, in alcune aree come il copparese, Codigoro ed il mesolano, si sono registrati valori anche superiori tra i 900 ed i 1.150 mm. Nonostante l' intensa attività, i costi del personale hanno registrato una diminuzione del 2,22% rispetto al preventivo e un calo rispetto al 2011. "Questo significativo e progressivo calo - commenta dalle Vacche - è merito di un preciso e continuo controllo dei costi variabili". "La nota dolente - dichiara il presidente - sono i costi dell' energia elettrica necessaria al funzionamento delle idrovore sia per lo scolo, ma anche per l' irrigazione, come del resto gli aspetti fiscali, aliquote, Iva, Irap, crescenti (22%) rincari di accise su fatturazione energia/carburanti". In tutta la provincia, ricordano i rappresentanti, il **consorzio** controlla 170 impianti idrovori di cui 80 di scolo (con interventi datati di 15 anni fa) e 90 di irrigazione (che ha ricevuto finanziamenti recenti) ma si tratta comunque di una 'rete promiscua' dato che molti canali sono sia di scolo che di irrigazione. Più piovosità equivale a più Kw: nel 2013 sono stati utilizzati 27,8 milioni di Kwh con un incremento del 28,7% rispetto alle medie storiche degli ultimi anni e pertanto i costi energetici sono arrivati a 5.536.000. "A tal proposito - spiega dalle Vacche - ci si sta adoperando a livello regionale e nazionale affinché i consorzi di **bonifica**, visto il ruolo centrale nella sicurezza idraulica dei territori, siano classificati come aziende 'energivore' per ricadere nelle agevolazioni di quel settore". "Nonostante queste difficoltà il bilancio si chiude in pareggio - conclude dalle Vacche - utilizzando ancora, come del resto nel 2012 e nel 2011, fondi accantonati per compensare i maggiori costi dell' energia, comunque in maniera minore grazie ad economie e risparmi". Dai dati emerge che lo sfioramento rispetto al preventivo è di 1.636.901 a causa dell' energia, compensato con l' utilizzo di fondi pari a 909.265 euro. Il consiglio ha approvato il bilancio consultivo a larghissima maggioranza con un solo voto contrario, nel corso di una seduta partecipata e caratterizzata da precise indicazioni sulla sicurezza idraulica e sulle prospettive delle politiche consortili.

consorzi di bonifica

ARGENTA IL SINDACO FIORENTINI INTERVIENE SUI RITROVAMENTI DI PESCI MORTI.

«Il Consorzio ha fatto la sua parte»

«Bisognava attenersi agli allarmi meteo dei giorni scorsi»

MORIA di pesci e gestione del sistema idraulico consortile: una questione che spacca l'opinione della gente, emersa in tutta la sua intensità con la recente asfissia di una cinquantina di quintali di carpe nel canale «Capo del Vero» di Filo.

Nei giorni scorsi il j' accuse delle associazioni ambientaliste e di Arcipesca, che denunciano i silenzi degli enti competenti sul caso, puntando in particolare l'indice contro soluzioni d'emergenza adottate in tutta fretta e in sordina (raccolta sommaria e senza controlli antinquinamento delle carcasse ammassate alla chiuve e lungo le sponde ad esempio).

Inoltre, chiedono più attenzione nell'esercizio del servizio di svuotamento dei canali di irrigazione, a tutela delle specie ittiche che, come dicono, «a volte subiscono delle vere e proprie ecatombe». Che fare dunque per salvare capre e cavoli e per garantire cioè la sicurezza idraulica, abbassando i livelli dell'acqua senza mandare a morte certa i pesci? Pur condividendo queste tesi per la salvaguardia ambientale e della fauna

acquifera, il sindaco di Argenta Antonio Fiorentini difende comunque l'operato del **consorzio di bonifica della pianura** ferrarese, ponendo l'accento sulla sua «grande sensibilità a queste problematiche».

Ribadendo altresì l'importante necessità di attenersi agli allarmi meteo.

«Di fronte ad eventi come quelli annunciati in quei giorni - spiega il primo cittadino - credo che il **consorzio** abbia fatto bene il suo mestiere. Di sicuro poi, c'è che se nell'intera rete di centinaia e centinaia di chilometri di canali, ve ne è uno che è già di per se stesso più basso rispetto agli altri, ecco che si possono giustificare fatti del genere».

Tra l'altro, è il commento finale «non oso neppure immaginare cosa sarebbe successo di fronte ad eventuali allagamenti dei terreni agricoli e delle colture».

Nando Magnani.



MAGNANI NANDO



consorzi di bonifica

Canal Bianco, via ai lavori

Diamantina, il **Consorzio di Bonifica Pianura** annuncia l'intervento per la prossima settimana.

DIAMANTINA La prossima settimana il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** interverrà per sistemare la frana in atto in via Canal Bianco che da qualche giorno è stata totalmente chiusa al traffico. In un paio di giorni i tecnici del **Consorzio** contano di risolvere il problema. «La frana ha un ordine di grandezza molto piccolo ed interverremo tempestivamente - ha affermato Riccardo Roversi, direttore generale del **Consorzio Pianura di Ferrara** - abbiamo parecchie frane in tutto il territorio di nostra competenza, quelle a lato delle strade diventano prioritarie». Sul problema relativo alle convenzioni con i comuni interviene il presidente del **Consorzio**, Franco Dalle Vacche: «A quanto mi risulta sono anni che abbiamo convenzioni con i vari Comuni, in alcuni casi scritte, in altri verbali ed abbiamo sempre trovato un accordo. In questo caso stiamo parlando di un intervento che dovrebbe aggirarsi attorno ai duemila euro, molto meno complesso rispetto a quello che si era verificato l'anno scorso in un altro punto sulla stessa strada».

«Proprio stamattina (ieri per chi legge ndr.) mi ha telefonato il presidente Dalle Vacche - spiega Barbara Paron, sindaco di Vigarano Mainarda - ci siamo chiariti. Tra di noi non ci sono problemi. Abbiamo sempre collaborato e continueremo a farlo come è avvenuto sul ponte situato sulla via Tortiola e in occasione di un'altra frana sulla via Diamantina. Abbiamo convenuto che la situazione così come è attualmente non è sostenibile. Noi, a causa del patto di stabilità, abbiamo pochissimi fondi. Non c'è una convenzione scritta con il **Consorzio** ma finora siamo sempre riusciti a risolvere le questioni. Una volta fatto i lavori provvederemo ad asfaltare quel tratto di strada». Il problema riguardante la via Diamantina è l'elevata velocità di chi la percorre ed i mezzi pesanti che vi transitano nonostante il divieto. Era stato predisposto un tavolo che comprendeva i Comuni di Bondeno, Ferrara e Vigarano, la Provincia e la Prefettura ma con le elezioni e il cambio del Prefetto tutto si è bloccato. «Prossimamente i incontreremo» chiude la Paron. (m.bar.)



acqua ambiente fiumi

VIGARANO MAINARDA LA PETIZIONE DI RESIDENTI E COMMERCianti DELLA DIAMANTINA: «ARRIVEREMO FINO ALLA REGIONE»

«Quella strada frana, ma non isolateci»

«La voce dei cittadini non può essere sigillata con un lucchetto. E i furti si sono moltiplicati»

«NON è giusto dare le chiavi solo ai residenti. E se piove? E se la strada frana ancora di più e provoca un incidente? E se un residente si fa male? Quale assicurazione li coprirà?». Francesco Marangoni, titolare del bar di Diamantina, inveisce. Si arrabbia. Scalpita. Da anni contesta la desolazione imposta dalla chiusura sistemática di una strada sbarrata. E non ci sta.

Non bastano le dichiarazioni del sindaco Barbara Paron a placare le perplessità di chi ha un'attività che necessita di quella strada.

«Capisco i problemi di sicurezza - dice Marangoni - ma com'è possibile che continuo a rattopparla e a non risolvere niente?»

«L'isolamento di questa zona è devastante. Chiudere la strada significa isolarci. Costringere chi ad esempio abita a Settepolesini, ad allungare di almeno dieci chilometri l'arrivo a Ferrara. Ci sono famiglie che vanno a lavorare - ricorda Marangoni -, imprenditori agricoli che hanno bisogno di trasportare, piccoli artigiani che utilizzano un tratto fondamentale. E poi c'è chi abita qui. L'ultima volta che hanno chiuso la strada i furti nelle abitazioni si sono moltiplicati». Marangoni annuncia battaglia. L'ennesima. Anche questa volta, attraverso una raccolta di firme che si fa interpellanza: «Arriveremo al sindaco di Vigarano - annuncia - arriveremo ai vertici regionali, visto che la provincia non esiste più. La voce dei cittadini non può essere sigillata con un lucchetto».

Marangoni, e come lui tanti residenti ed imprenditori, non digerisce la situazione: «Non ci credo quando dicono che Consorzio di Bonifica e comune non riescono a mettersi d'accordo - insiste - hanno avuto tanto tempo per farlo. E ancora una volta ci si è ridotti in questo modo. Non è possibile». Intanto ieri Roberta Fabbris, residente a Settepolesini, una delle prime a denunciare la chiusura della strada che è necessaria anche alla sua attività, ieri pomeriggio, dopo aver contattato i vertici dell'ente, ha saputo che oggi pomeriggio è arrivata una comunicazione al Consorzio che: «una squadra di persone inizierà i lavori di riparazione della nuova frana che si è formata dopo la riparazione delle precedenti - ha detto -. Pare che i lavori termineranno venerdì e il geometra di competenza si è preso l'impegno di sollecitare il Comune per l'asfaltatura in tempi brevi. Noi aspettiamo con ansia la riapertura - dice la Fabbris -. Intanto tutti i giorni chiamerò il geometra di competenza. Noi non molliamo. Vediamo cosa succede».



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

